

Recessione e correzioni normative hanno fatto raddoppiare il numero dei fallimenti

Nel 2008 sono fallite in Italia quasi 13 mila imprese

di **Pietro Filardo**

Nell'anno 2008 in Italia sono fallite circa 13.000 imprese, un numero pari a più del doppio rispetto ai 6.000 fallimenti dell'anno 2006. Questo dato ci riporta all'anno 2005, anno che precede la riforma del diritto fallimentare.

Alla corsa al rialzo hanno contribuito, oltre alla recessione in atto, le correzioni normative alla legge fallimentare.

La riforma delle procedure concorsuali infatti, attuata con decreto legislativo n. 5 del 9/1/2006, entrata in vigore il 16/7/2006, aveva ridotto drasticamente il numero dei fallimenti, ma aveva anche mostrato una serie di criticità che avevano indotto il legislatore ad intervenire con un decreto correttivo (Dlgs 12/9/2007 n. 169).

Le novità introdotte, in vigore dal primo gennaio 2008, oltre a ridurre le incertezze interpretative hanno anche ampliato l'area di fallibilità.

In sintesi le disposizioni vigenti che individuano in modo specifico i requisiti di non fallibilità sono le seguenti:

- 1) attivo patrimoniale annuo dell'ultimo triennio non superiore a € 300.000;
- 2) ricavi annui dell'ultimo triennio non superiori a € 200.000;
- 3) ammontare dei debiti non superiori a € 500.000.

E' sufficiente superare uno di questi limiti per essere un soggetto fallibile. Inoltre, spetta ora al debitore provare il possesso dei requisiti idonei ad evitare il fallimento.

Le correzioni normative non sono l'uni-



Pietro Filardo

ca causa dell'impennata dei fallimenti. Sicuramente la recessione economica che ha caratterizzato l'anno 2008 non poteva non incidere negativamente soprattutto sulle aziende più piccole, meno strutturate e più fragili finanziariamente. Nell'anno 2008, infatti, le più colpite dalla crisi sono state le piccole

imprese contoterziste prive di brand. Le prospettive per l'anno 2009 non sono rosee. Il perdurare della crisi economica e il ricorso da parte di molte aziende alla cassa integrazione che caratterizza i primi mesi dell'anno in corso, fanno temere che la recessione economica alzi il tiro andando a colpire le aziende di grosse dimensioni e quelle esportatrici, che rappresentano il volano della nostra economia e che già cominciano a soffrire a causa della riduzione della domanda sui mercati internazionali.

Andamento dei fallimenti in provincia di Brescia

Il grafico riportato mostra l'andamento dei fallimenti in provincia di Brescia dall'anno 1986 al 2008. Come si nota dal grafico il numero dei fallimenti dichiarati nell'anno 2008 è tornato all'incirca ai livelli dell'anno 2001. Tale dato rispecchia più o meno la tendenza nazionale.

Pietro Filardo
Dottore Commercialista

